



ECO TEAM

ECO TEAM SRL
Via Circonvallazione 18/20
12030 CASALGRASSO (CN)

Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI
IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL

Edizione: 01

Data: 24.04.2020

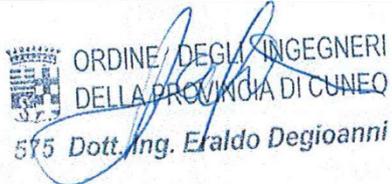


NUOVA ECO - NORD srl

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

**REDATTO AI SENSI DELL'ALLEGATO VII ALLA PARTE II
DEL D.LGS 152/06 COSÌ SOSTITUITO DALL'ART. 22
DEL D.LGS. N. 104 DEL 2017**

Consulente esterno: ECO TEAM SRL VIA CIRCONVALLAZIONE 18/20 12030 CASALGRASSO (CN) TEL. 0119755050 FAX. 0119755484 E.MAIL: ecoteamsas@fiscali.it			
EMISSIONE DEL DOCUMENTO			
DATA	EDIZIONE	DESCRIZIONE	TIMBRO E FIRMA AZIENDA
24/04/2020	ED 01	PRIMA EMISSIONE	
			

SOMMARIO

0	PREMESSA	5
1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO:	7
1.1	DESCRIZIONE DELL'UBICAZIONE DEL PROGETTO, ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE TUTELE E AI VINCOLI PRESENTI	7
1.1.1	UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO	7
1.1.1.1	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO	9
1.1.1.2	RISPETTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	10
1.1.1.3	RISPETTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	14
1.1.1.4	RISPETTO PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE	21
1.1.1.5	CARATTERISTICHE RISPETTO PRGC	29
1.1.1.6	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE DEL SITO.....	31
1.1.1.7	GEOMORFOLOGIA.....	32
1.1.1.8	VIABILITÀ ESISTENTE, DENOMINAZIONE DELLA STRADA DI ACCESSO (PRECISARE SE L'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IMPONE L'ATTRAVERSAMENTO DI CENTRI URBANI E SE SÌ POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE)	32
1.1.1.9	DISTANZA DAI CENTRI ABITATI E DALLE ABITAZIONI SINGOLE CON RIFERIMENTI PLANIMETRICI AGGIORNATI.....	33
1.2	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO, COMPRESI, OVE PERTINENTI, I LAVORI DI DEMOLIZIONE NECESSARI, NONCHÉ DELLE ESIGENZE DI UTILIZZO DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI COSTRUZIONE E DI FUNZIONAMENTO;	34
1.2.1	MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI	41
1.2.2	INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI 44	
1.2.3	PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE.....	44
1.2.4	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:	44
1.2.4.1	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO	44
1.2.4.2	QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO).....	44
1.2.4.3	TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO.....	45
1.2.4.4	NUMERO, TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME	45
1.2.4.5	MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESI LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI	45
1.2.4.6	SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO.....	47
1.2.4.7	MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, SERBATOI, CUMULI O AREE DI STOCCAGGIO ED I SISTEMI PER BONIFICARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, NON DESTINATI PER GLI STESSI TIPI DI RIFIUTI, IN RELAZIONE ALLE NUOVE UTILIZZAZIONI	48
1.2.4.8	TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO	54
1.2.4.9	RIFIUTI TRATTATI PRESSO L'IMPIANTO	56
1.2.4.9.1	RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE	56
1.2.4.9.2	FANGHI DA PERFORAZIONE.....	56
1.2.4.9.3	RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI IN CEMENTO ARMATO ...	56
1.2.4.9.4	CONGLOMERATO BITUMINOSO	57

1.2.4.9.5	PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI	58
1.2.4.9.6	PNEUMATICI FUORI USO	58
1.2.4.9.7	METALLI	58
1.2.4.9.8	IMBALLAGGI	58
1.2.4.9.9	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI.....	59
1.2.4.9.10	MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO	59
1.2.4.9.11	TERRE	59
1.2.4.9.12	RIFIUTI DA GIARDINI E PARCHI	59
1.2.4.9.13	ALTRI RIFIUTI URBANI.....	59
1.2.4.9.14	ALTRI RIFIUTI DI ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	60
1.2.4.9.15	RIFIUTI DA MICRORACCOLTA	60
1.3	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE DI FUNZIONAMENTO DEL PROGETTO E, IN PARTICOLARE DELL'EVENTUALE PROCESSO PRODUTTIVO, CON L'INDICAZIONE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, DEL FABBISOGNO E DEL CONSUMO DI ENERGIA, DELLA NATURA E DELLE QUANTITÀ DEI MATERIALI E DELLE RISORSE NATURALI IMPIEGATE (QUALI ACQUA, TERRITORIO, SUOLO E BIODIVERSITÀ);	66
1.4	UNA VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLA QUANTITÀ DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI PREVISTI, QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, INQUINAMENTO DELL'ACQUA, DELL'ARIA, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO, RUMORE, VIBRAZIONE, LUCE, CALORE, RADIAZIONE, E DELLA QUANTITÀ E DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LE FASI DI COSTRUZIONE E DI FUNZIONAMENTO;	68
1.4.1	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA	68
1.4.2	EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA	68
1.4.2.1	STIMA O CALCOLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE DERIVANTI DALLO STABILIMENTO, ESPRESSO COME FLUSSO DI MASSA DI CIASCUN INQUINANTE PRESENTE, DESCRIVENDO IL PROCEDIMENTO DI STIMA/CALCOLO UTILIZZATO PER OTTENERE I QUANTITATIVI.....	68
1.4.2.2	UMIDIFICAZIONE DEL MATERIALE	75
1.4.2.3	PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI	76
1.4.2.4	MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI	76
1.4.2.5	PIANTUMANZIONE.....	77
1.4.2.6	LAVAGGIO GOMME	77
1.4.2.7	FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	77
1.4.2.8	D.P.I.	77
1.4.3	INQUINAMENTO DELL'ACQUA	77
1.4.4	INQUINAMENTO SUOLO E SOTTOSUOLO.....	79
1.4.5	INQUINAMENTO ACUSTICO	80
1.4.6	VIBRAZIONI.....	80
1.4.7	INQUINAMENTO LUMINOSO	81
1.4.8	INQUINAMENTO TERMICO	81
1.4.9	RADIAZIONI.....	81
1.4.10	QUANTITÀ E DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LE FASI DI COSTRUZIONE E DI FUNZIONAMENTO	81
1.5	DESCRIZIONE DELLA TECNICA PRESCELTA, CON RIFERIMENTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI A COSTI NON ECCESSIVI, E DELLE ALTRE TECNICHE PREVISTE PER PREVENIRE LE EMISSIONI DEGLI IMPIANTI E PER RIDURRE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI, CONFRONTANDO LE TECNICHE PRESCELTE CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	81
2	UNA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI DEL PROGETTO (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, QUELLE RELATIVE ALLA CONCEZIONE DEL PROGETTO, ALLA TECNOLOGIA, ALL'UBICAZIONE, ALLE DIMENSIONI E ALLA PORTATA) PRESE IN ESAME DAL PROPONENTE, COMPRESA L'ALTERNATIVA ZERO, ADEGUATE AL PROGETTO PROPOSTO E ALLE SUE CARATTERISTICHE SPECIFICHE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI RAGIONI DELLA SCELTA, SOTTO IL PROFILO DELL'IMPATTO AMBIENTALE, E LA MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE, SOTTO IL PROFILO DELL'IMPATTO AMBIENTALE, CON UNA DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PRESE IN ESAME E LORO COMPARAZIONE CON IL PROGETTO PRESENTATO.....	82

3	LA DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE) E UNA DESCRIZIONE GENERALE DELLA SUA PROBABILE EVOLUZIONE IN CASO DI MANCATA ATTUAZIONE DEL PROGETTO, NELLA MISURA IN CUI I CAMBIAMENTI NATURALI RISPETTO ALLO SCENARIO DI BASE POSSANO ESSERE VALUTATI CON UNO SFORZO RAGIONEVOLE IN FUNZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI INFORMAZIONI AMBIENTALI E CONOSCENZE SCIENTIFICHE.....	86
4	UNA DESCRIZIONE DEI FATTORI SPECIFICATI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA C), DEL PRESENTE DECRETO POTENZIALMENTE SOGGETTI A IMPATTI AMBIENTALI DAL PROGETTO PROPOSTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE, SALUTE UMANA, BIODIVERSITÀ (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, FAUNA E FLORA), AL TERRITORIO (QUALE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, SOTTRAZIONE DEL TERRITORIO), AL SUOLO (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, EROSIONE, DIMINUZIONE DI MATERIA ORGANICA, COMPATTAZIONE, IMPERMEABILIZZAZIONE), ALL'ACQUA (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, MODIFICAZIONI IDROMORFOLOGICHE, QUANTITÀ E QUALITÀ), ALL'ARIA, AI FATTORI CLIMATICI (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, GLI IMPATTI RILEVANTI PER L'ADATTAMENTO), AI BENI MATERIALI, AL PATRIMONIO CULTURALE, AL PATRIMONIO AGROALIMENTARE, AL PAESAGGIO, NONCHÉ ALL'INTERAZIONE TRA QUESTI VARI FATTORI.	86
5	UNA DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO, DOVUTI, TRA L'ALTRO:	88
6	LA DESCRIZIONE DA PARTE DEL PROPONENTE DEI METODI DI PREVISIONE UTILIZZATI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO, INCLUSE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL RACCOGLIERE I DATI RICHIESTI (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, CARENZE TECNICHE O MANCANZA DI CONOSCENZE) NONCHÉ SULLE PRINCIPALI INCERTEZZE RISCOSE.	90
7	UNA DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE, RIDURRE O, SE POSSIBILE, COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI IDENTIFICATI DEL PROGETTO E, OVE PERTINENTI, DELLE EVENTUALI DISPOSIZIONI DI MONITORAGGIO (QUALE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, LA PREPARAZIONE DI UN'ANALISI EX POST DEL PROGETTO). TALE DESCRIZIONE DEVE SPIEGARE IN CHE MISURA GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SONO EVITATI, PREVENUTI, RIDOTTI O COMPENSATI E DEVE RIGUARDARE SIA LE FASI DI COSTRUZIONE CHE DI FUNZIONAMENTO.	90
8	LA DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI E DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI, NONCHÉ DELL'IMPATTO DEL PROGETTO SU DI ESSI, DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE EVENTUALMENTE NECESSARIE.....	90
9	UNA DESCRIZIONE DEI PREVISTI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DEL PROGETTO, DERIVANTI DALLA VULNERABILITÀ DEL PROGETTO AI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ CHE SONO PERTINENTI PER IL PROGETTO IN QUESTIONE. A TALE FINE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE LE INFORMAZIONI PERTINENTI DISPONIBILI, OTTENUTE SULLA BASE DI VALUTAZIONI DEL RISCHIO EFFETTUATE IN CONFORMITÀ DELLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE (A TITOLO E NON ESAUSTIVO LA DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO O LA DIRETTIVA 2009/71/EURATOM DEL CONSIGLIO), OVVERO DI VALUTAZIONI PERTINENTI EFFETTUATE IN CONFORMITÀ DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE, A CONDIZIONE CHE SIANO SODDISFATTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE DECRETO. OVE OPPORTUNO, TALE DESCRIZIONE DOVREBBE COMPRENDERE LE MISURE PREVISTE PER EVITARE O MITIGARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DI TALI EVENTI, NONCHÉ DETTAGLI RIGUARDANTI LA PREPARAZIONE A TALI EMERGENZE E LA RISPOSTA PROPOSTA.....	91
10	UN RIASSUNTO NON TECNICO DELLE INFORMAZIONI TRASMESSE SULLA BASE DEI PUNTI PRECEDENTI.	92
11	UN ELENCO DI RIFERIMENTI CHE SPECIFICHI LE FONTI UTILIZZATE PER LE DESCRIZIONI E LE VALUTAZIONI INCLUSE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.	93
12	UN SOMMARIO DELLE EVENTUALI DIFFICOLTÀ, QUALI LACUNE TECNICHE O MANCANZA DI CONOSCENZE, INCONTRATE DAL PROPONENTE NELLA RACCOLTA DEI DATI RICHIESTI E NELLA PREVISIONE DEGLI IMPATTI DI CUI AL PUNTO 5.....	94
13	ALLEGATI.....	94

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO – NORD srl</p>
---	---	--

0 PREMESSA

La Ditta Nuova Eco-Nord Srl svolge attività di recupero e trattamento di rifiuti inerti, nonché messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, all'interno di impianto ubicato nel Comune di Canelli (AT), Via Antica Fornace 5, secondo le seguenti attività:

- MESSA IN RISERVA [R13]
- DEPOSITO PRELIMINARE [D15]
- RECUPERO [R5]

per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati.

In occasione del rinnovo dell'autorizzazione, il Comune di Canelli ha manifestato perplessità circa il proseguo dell'attività di recupero inerti nel sito autorizzato, anche alla luce dell'importante

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
	<p>Edizione: 01</p>	<p>Data: 24.04.2020</p>

antropizzazione dell'area interessata dall'attuale impianto e della presenza, nelle immediate vicinanze al piazzale, di industrie a carattere prevalentemente alimentare.

In tal senso la scrivente ha cercato un nuovo sito dove trasferire la propria attività, individuandolo nel lotto di terreno presente nel comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25, mappali 245, 463, 465 e 468, per complessivi mq. 14.800 circa, di cui 14.400 mq destinati all'attività di cui trattasi (vedi ALLEGATO 2).

Poiché entrambe le attività che la scrivente vuole esercitare presso il sito di Nizza Monferrato, rientrano in allegato B2 - Progetti ed infrastrutture – rispettivamente al n. 32 ter “Impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato c lettere R1 e R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e al n. 32 bis “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i., la scrivente ha predisposto verifica VIA, di cui all'art. 10 della citata Legge Regionale.

Poiché la verifica svolta risultava, secondo ARPA e COMUNE DI NIZZA MONFERRATO, non esaustiva rispetto alla descrizione di alcuni elementi di carattere territoriale/localizzativo progettuale e di analisi di alcune matrici e componenti ambientali, la Provincia di Asti, con determinazione Prot. 1238 del 06.06.2019, ha assoggettato alla fase di VIA, redatta ai sensi dell'ALLEGATO VII alla parte II del D.Lgs 152/06 così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017 - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22 e della Legge Regionale 40/98 e s.m.i.

Viene quindi redatta la presente relazione allo scopo di descrivere le aree di produzione, le materie impiegate e le attività svolte presso l'insediamento, per fornire agli Enti preposti tutte le indicazioni necessarie alla VIA e consentire successivo rilascio della relativa autorizzazione, con particolare riferimento alle osservazioni emerse in fase di verifica preliminare.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circoscrizione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

1.1 descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti

La ditta Nuova Eco-Nord Srl intende insediare presso Comune di Nizza Monferrato, al fg. 25, mappali 245, 463, 465 e 468, impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte e area di messa in riserva [R13] e deposito [D15] di rifiuti derivanti da microraccolta, di carattere pericoloso e non pericoloso.

La scelta della localizzazione del nuovo impianto in un'area scarsamente antropizzata e lontana da qualunque ricettore nasce dal desiderio di non avere interazioni con altre attività.

In tale ottica, la scrivente si è attivata per individuare un sito lontano da qualunque centro abitato, non interessato a sostanziali processi di sviluppo se non quelli a carattere industriale. Il sito individuato, attualmente caratterizzato da destinazione d'uso agricola, è limitrofo ad area industriale già sviluppata (PR4) e ad un'area con analoga destinazione d'uso, non ancora realizzata (PR8).

In data 06 Marzo u.s. è stata richiesta, a cura del Geom. Paolo Barbierato, la variazione della destinazione d'uso, andando a convertire la stessa in una zona a destinazione produttiva (riferimento allegato 1).

1.1.1 UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

L'impresa intende svolgere attività di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi, oltre a messa in riserva e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, presso impianto da realizzarsi nel Comune di Nizza Monferrato, censito al fg. 25, mappali 245, 463, 465 e 468 (ALLEGATO 2).

I mappali di cui trattasi presentano una superficie complessiva di circa 14.800 mq., di cui 14.400 saranno impiegati per le attività di cui alla presente relazione, al fine di consentire il rispetto del D.Lgs 42/2004 (Codice Urbani), ai sensi dell'art. 142 comma c), ovvero distanza dai Corsi d'acqua soggetti a vicolo paesaggistico pari a 150 metri dal vicino Torrente Belbo.

L'area di cui trattasi sarà dedicata ad accoglienza di rifiuti inerti da sottoporre ad operazioni di recupero ed area destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non. A corredo, saranno installati alcuni box prefabbricati destinati allo svolgimento delle attività propedeutiche al recupero e deposito dei rifiuti, oltre all'accoglienza dei locali accessori (spogliatoi e servizi igienici).

Suddetta area è individuata con un cerchio rosso all'interno dell'estratto del C. T. R. della Regione Piemonte scala 1:10.000, trasmesso come ALLEGATO 3 e ivi riportato fuori scala come figura 1.

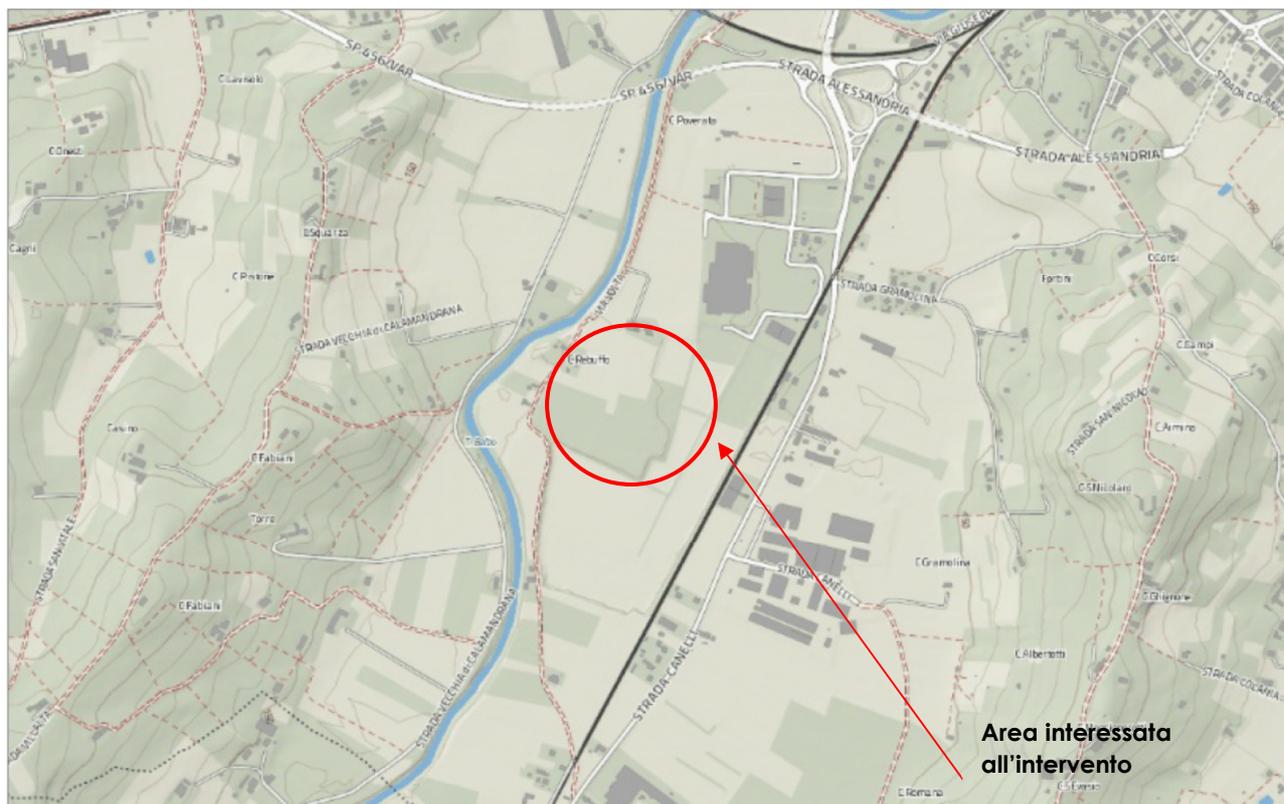


Figura 1: STRALCIO C.T.R. fuori scala

L'attuale destinazione urbanistica dell'area dell'impianto è di tipo agricolo; come anticipato, in data 06 Marzo u.s. è stata richiesta, a cura del Geom. Paolo Barbierato, la variazione della destinazione d'uso, andando a richiedere di convertire la stessa in una zona a destinazione produttiva.

Si sottolinea inoltre che sulla base della seguente cartografia ufficiale di riferimento:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale Provinciale
- P.R.G.C. del Comune di Nizza Monferrato

sono stati osservati i seguenti dati relativi alla zona in esame:

1.1.1.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO

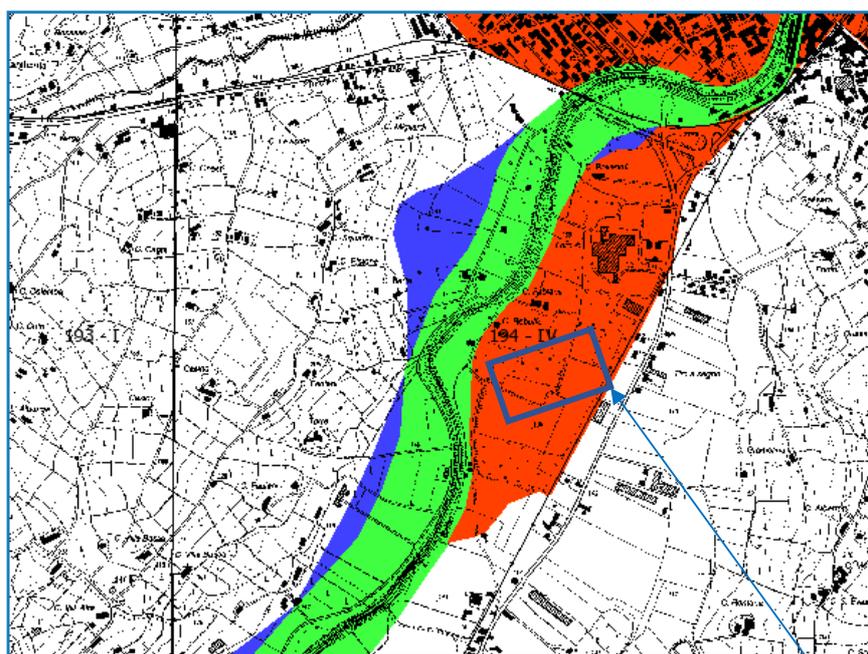
Sulla base di quanto riportato nel piano di Bacino, per mezzo del quale è possibile pianificare e programmare "le azioni e le norme d'uso, finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato", e con particolare riferimento all'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" il cui Allegato 4.2 - Perimetrazione aree in dissesto (Art 9 norme PAI), si precisa **che le aree interessate all'insediamento dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi non evidenziano situazioni a rischio.**

Dall'esame cartografico la zona di interesse e il suo intorno ricadono all'interno delle fasce fluviali di tipo C, ovvero fasce caratterizzate esondabilità con tempi di ritorno cinquecentenari.



Autorità di bacino del fiume Po

Bacino di rilievo nazionale



- Reticolo Cartografico 1:25.000
- Limite del bacino del Po
- Regioni
- Fascia C
- Fascia B
- Fascia A



0 0.2 0.4 0.6 0.8 km

Area interessata
all'intervento

Figura 2: STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO

1.1.1.2 RISPETTO PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il riferimento del presente paragrafo è riconducibile al Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua e norma i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale; in particolare, il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato preso in considerazione per quanto riguarda gli aspetti ambientali proponendo di seguito gli stralci cartografici relativi alla "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica". Nelle Figure 3 e 4 si può notare come la zona di interesse non ricada in un quadro di instabilità e dissesto.

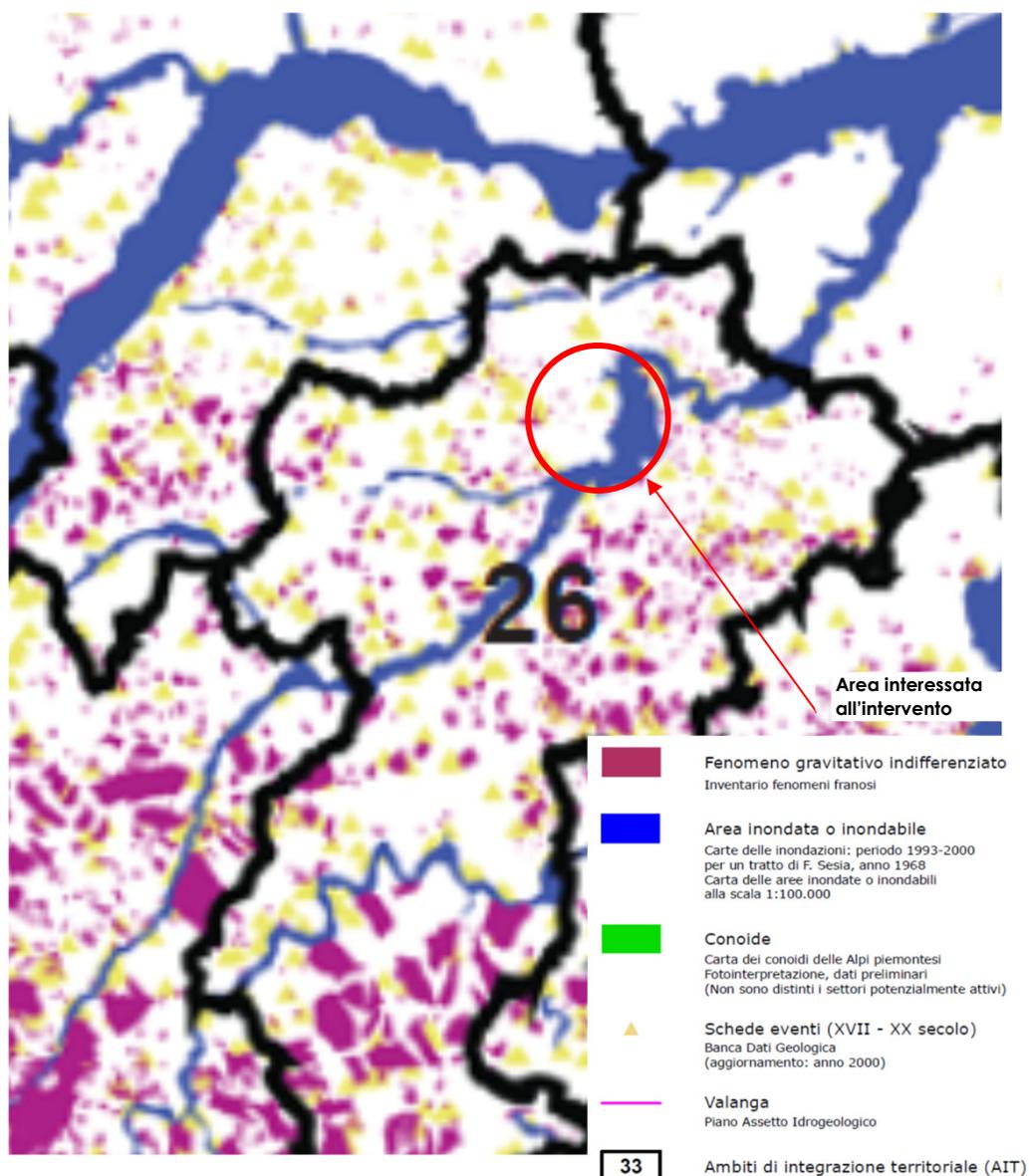


Figura 3: Stralcio quadro dei fenomeni di instabilità naturale

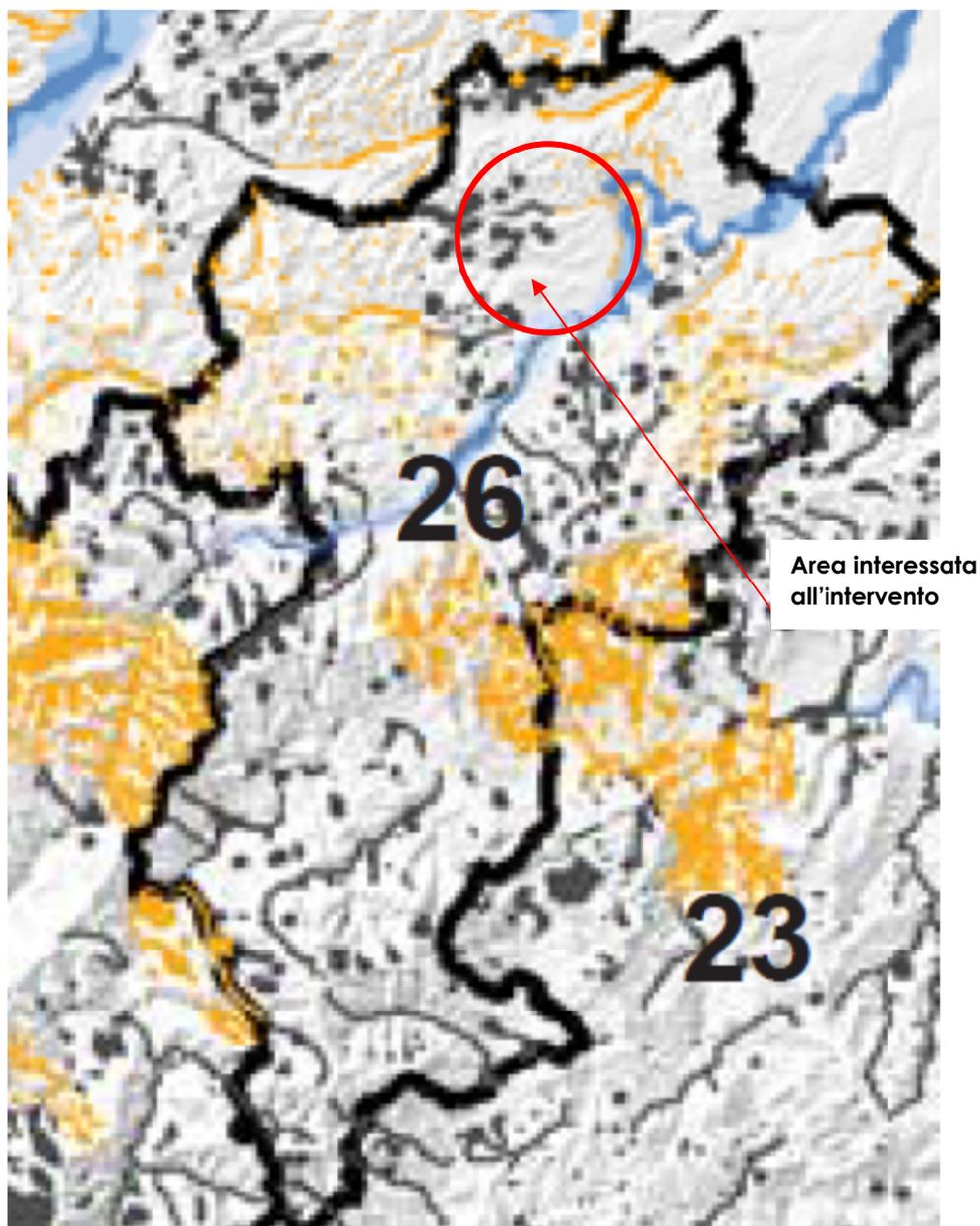


Figura 4: Stralcio quadro dei fenomeni di instabilità naturale

Anche in termini di pressioni del bilancio ambientale territoriale, il sito individuato per attività di trattamento rifiuti rientra in area di pressione bassa, come meglio evidenziato in figura 4. L'area oggetto di intervento è situata all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 26, denominato "Canelli - Nizza"

Il P.T.R. per l'AIT n. 26 definisce nella Tavola di Conoscenza B - "Strategia 2 Sostenibilità ambientale, efficienza energetica", un livello di pressione, legata al bilancio ambientale territoriale (BAT), di livello basso.

Il Piano Territoriale Regionale definisce inoltre le scelte strategiche che la Regione intende compiere, oppure favorire, nei riguardi delle diverse politiche che interessano l'uso e la tutela del territorio.

Il P.T.R., che può essere sintetizzato come lo strumento dei vincoli e delle possibilità, determina le regole per l'uso del territorio individuando nelle direttive e negli indirizzi gli strumenti per la loro attuazione.

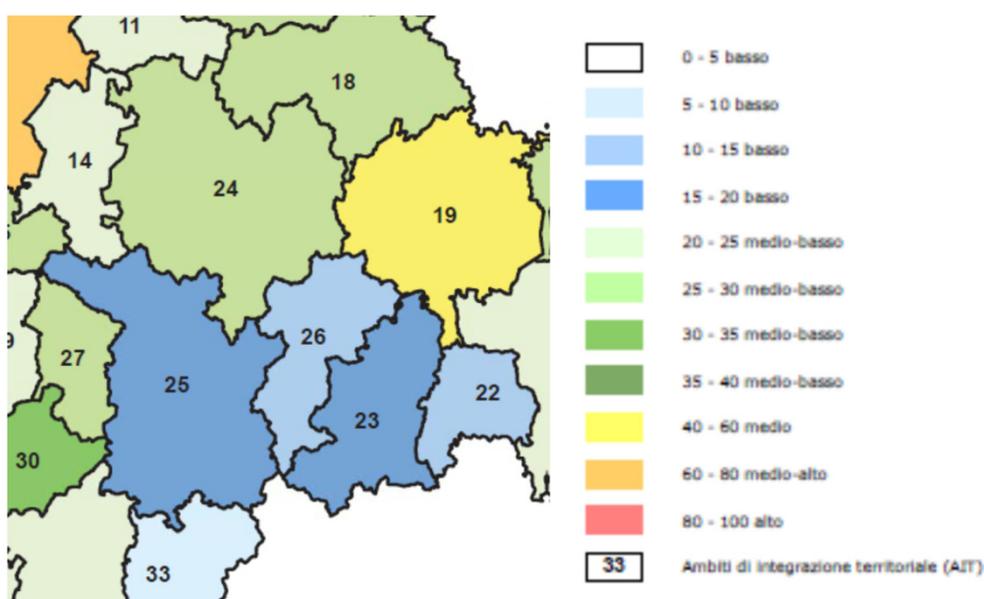


Figura 5: Stralcio bilancio ambientale territoriale

In conseguenza della sua valenza paesistica e ambientale il P.T.R. contiene vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali. In concreto il P.T.R. individua i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesaggistici individuando e normando di conseguenza:

- le aree di tutela per le quali non sono possibili interventi che ne alterino le caratteristiche,
- gli interventi ammessi,
- le limitazioni per particolari trasformazioni,
- le azioni strategiche da attivare per le quali bisogna attivare concrete iniziative di progettazione.

Il P.T.R. rappresenta, in sintesi, il documento per determinare le regole per il governo delle trasformazioni territoriali in un quadro di coerenze definite e di obiettivi specificati.

Per il perseguimento degli obiettivi, il P.T.R. individua cinque strategie diverse e complementari:

- a. riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- b. sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- c. integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- d. ricerca, innovazione e transizione produttiva;
- e. valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Tenendo presente gli obiettivi tematici esplicitati nel Documento di Piano del P.T.R., che individuano come obiettivo primario di Piano l'assetto strutturato del territorio regionale, si riportano gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade l'area oggetto di intervento:

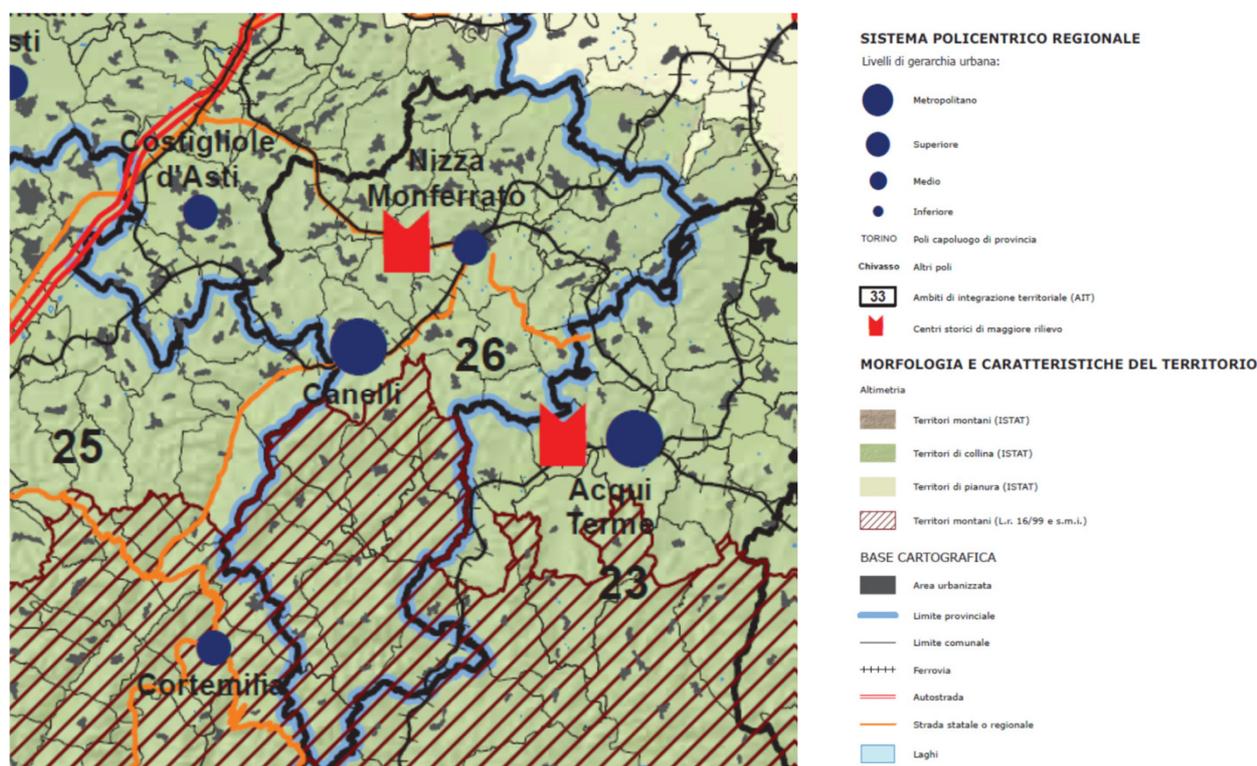


Figura 6: Stralcio Tavola A "Strategia 1 Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del Paesaggio".

Dalla Tavola A - Strategia 1 – "Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" – territorio di collina, media gerarchia urbana – **Non presente nella specifica area di intervento centri storici di maggiore rilievo**

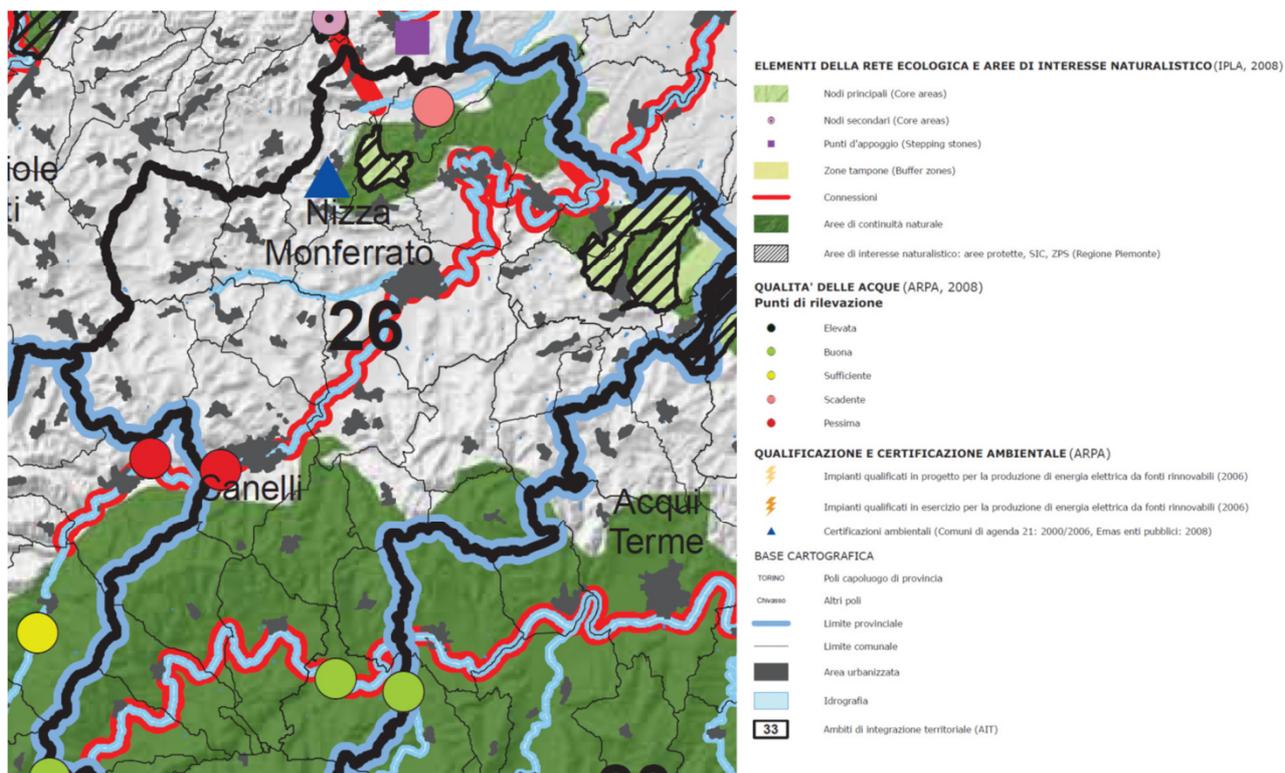


Figura 7: Stralcio Tavola A "Strategia 1 Riqualificazione territoriale, tutela del paesaggio".

Anche in termini di rete ecologica e aree di interesse naturalistico, non si osservano elementi ostativi nelle specifiche aree oggetto di intervento.

1.1.1.3 RISPETTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

In riferimento al Piano paesaggistico regionale (Ppr), adottato dalla Regione Piemonte nel 2015, ed approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, sono stati verificati i possibili vincoli rispetto al progetto ivi proposto, evidenziando quanto segue:



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con D.D.MM. 1/8/1985

- Alberi monumentali (L.R. 50/95)

- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Arete tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

Lettera b) I territori contigui ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)

Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)

Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)

◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)

▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 Nda)

▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda)

▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)

▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) **

▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda)

Figura 8: Stralcio Tavola P2. Beni paesaggistici 1 : 100.000:

Non sono osservabili nell'area di intervento beni paesaggistici: L'area non è soggetta a particolari vincoli (Beni individuati ex D.Lgs. 42/2004, Beni ex L. 1497, Alberi Monumentali e Beni ex D.M. 1/8/1995), ad eccezione di una piccola porzione del mappale 245 del foglio 25, che risulta però esclusa dalle attività proposte.

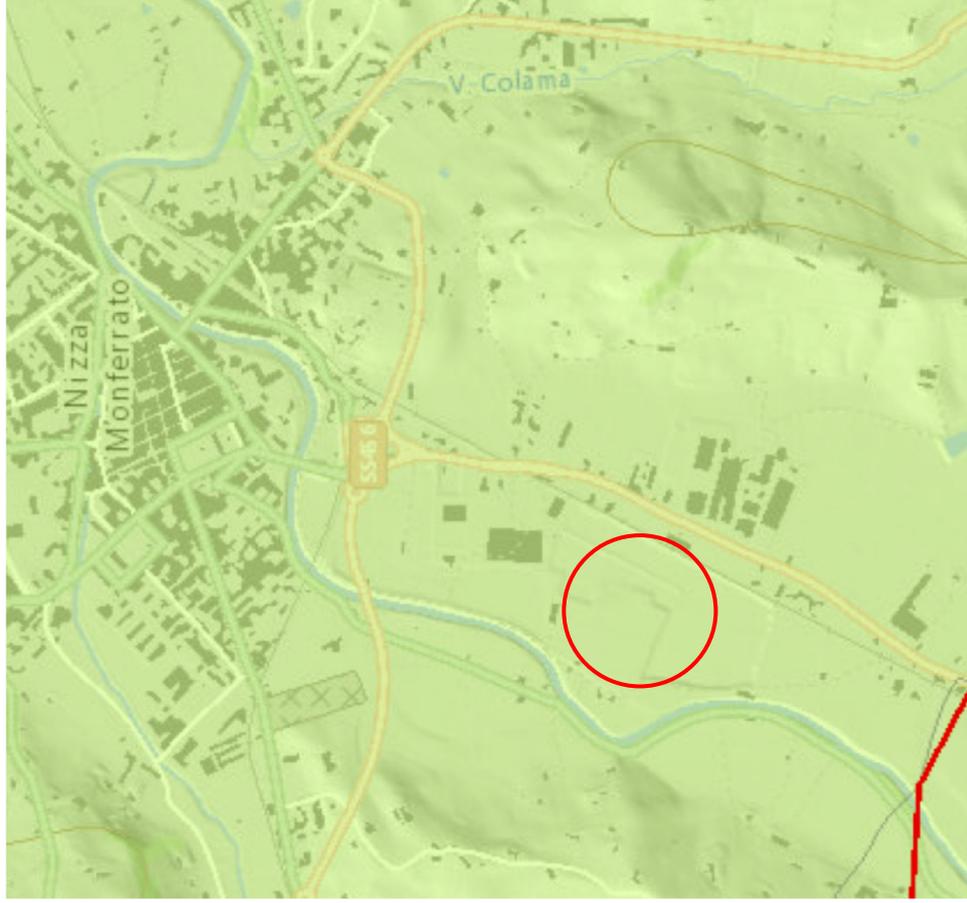


Tavola P3 Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000

Ambiti di Paesaggio



Unità di Paesaggio



Tipologie normative delle UP

naturale integro e rilevante

naturale/rurale integro

rurale integro e rilevante

naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti

urbano rilevante alterato

naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

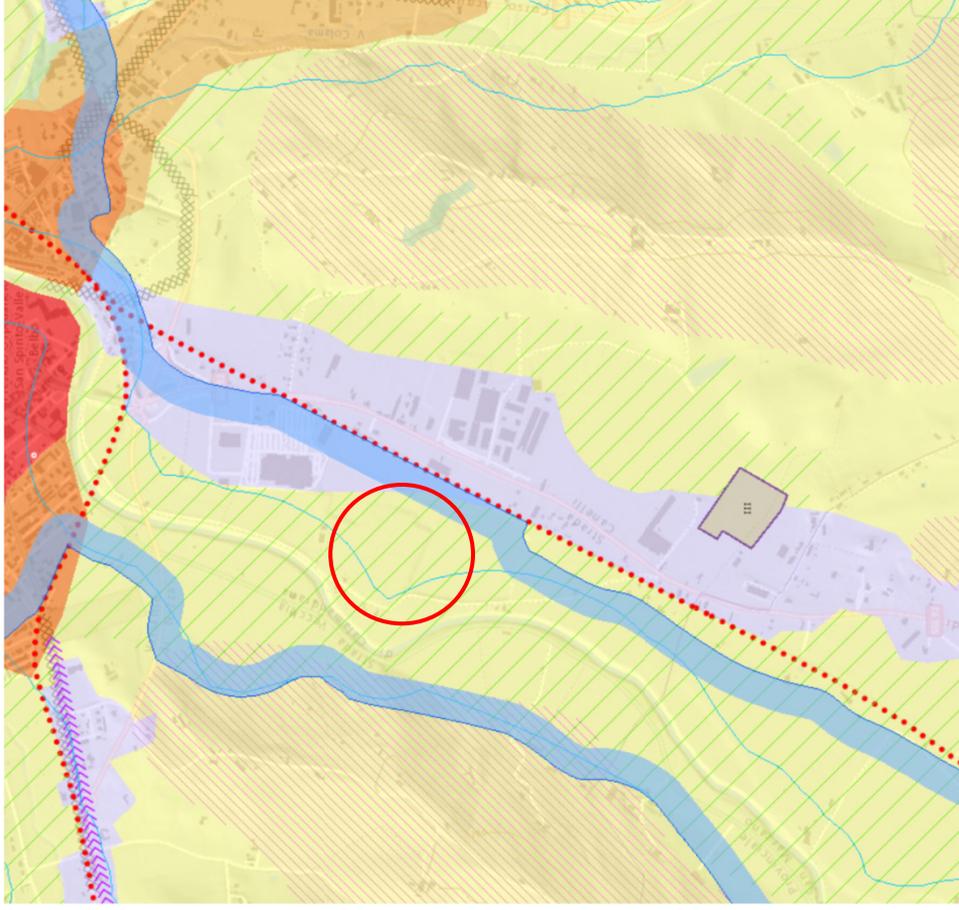
naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

rurale/insediato non rilevante

rurale/insediato non rilevante alterato

Figura 9: Stralcio Tavola P3. Ambiti e unità di paesaggio

L'area rientra tra le tipologie normative dell'unità di paesaggio "naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti" non presentando elementi ostativi all'intervento in progetto.



- XXX Elementi di criticità lineari
- Elementi di criticità puntuali
- Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - m.i. 15
- Morfologie insediative**
- Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1
- Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2
- Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3
- Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4
- Insediamenti specialistici organizzati - m.i. 5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)
- "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)

Figura 10: Stralcio Tavola P4, Componenti paesaggistiche

L'area **non è soggetta a particolari vincoli ostativi** all'intervento in progetto di natura paesaggistica. Il P.P.R. classifica l'area del Comune di Nizza Monferrato fra le "Aree rurali di pianura o collina".

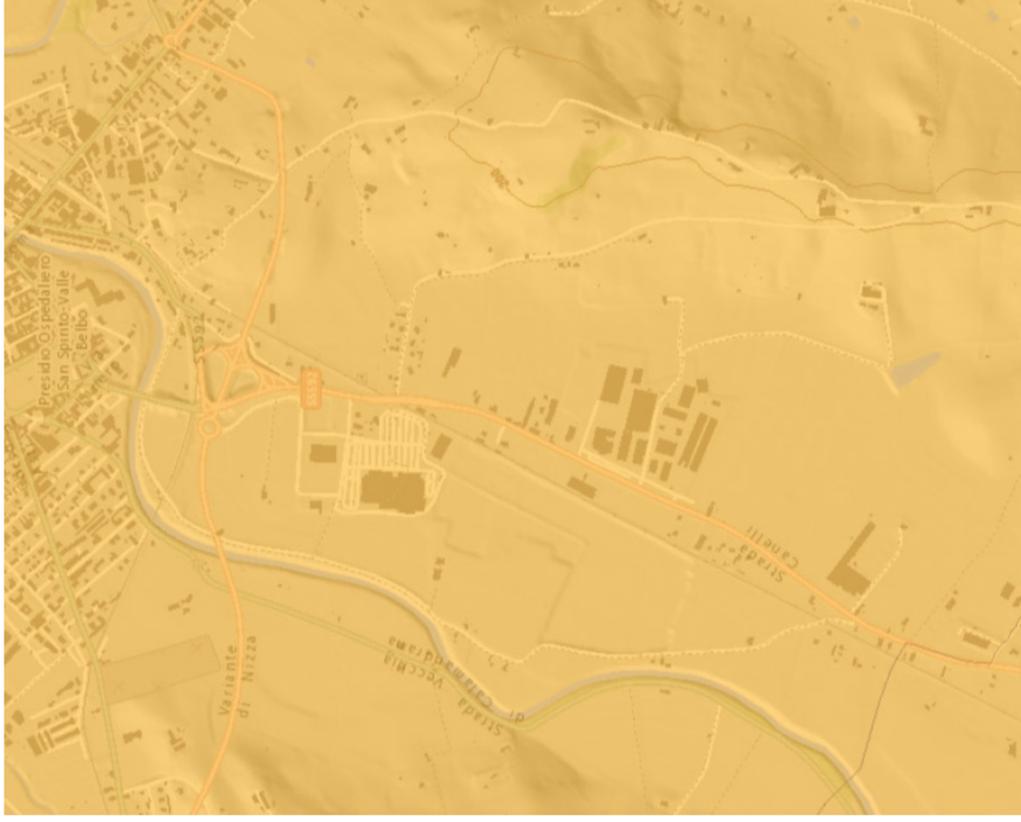


Figura 11: Stralcio Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, SIC e ZPS della tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica"

 <p>ECO TEAM SRL Via S. Maria Maddalena 11/10 10030 CARAIGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	
--	---	--

Non sono osservabili nell'area di intervento SIC o ZPS. Le aree sono inserite nei paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe- Roero Monferrato (buffer zone); si precisa che tutto il Comune di Nizza Monferrato, così come le aree industriali individuate nel PRGC del medesimo Comune, sono ricadenti nell'area di buffer zone, e sebbene tale indicazione venga dato a tutela del vitigni, l'area oggetto d'intervento non è mai stata destinata a tale tipologia di coltivazione, ma solo a pioppeto, attualmente lasciato incolto.

Da sottolineare infine che le attività di recupero rifiuti sono da considerarsi strategiche e di interesse comunitario, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ssmii, ovvero con utilità comunitaria superiore.



Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walsler
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano
- Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
- Paesaggio di alta quota

Figura 12: Stralcio Tavola P6 "Strategie e politiche per il paesaggio"

L'area è censita come paesaggio collinare vitivinicolo.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO – NORD srl</p>
---	---	--

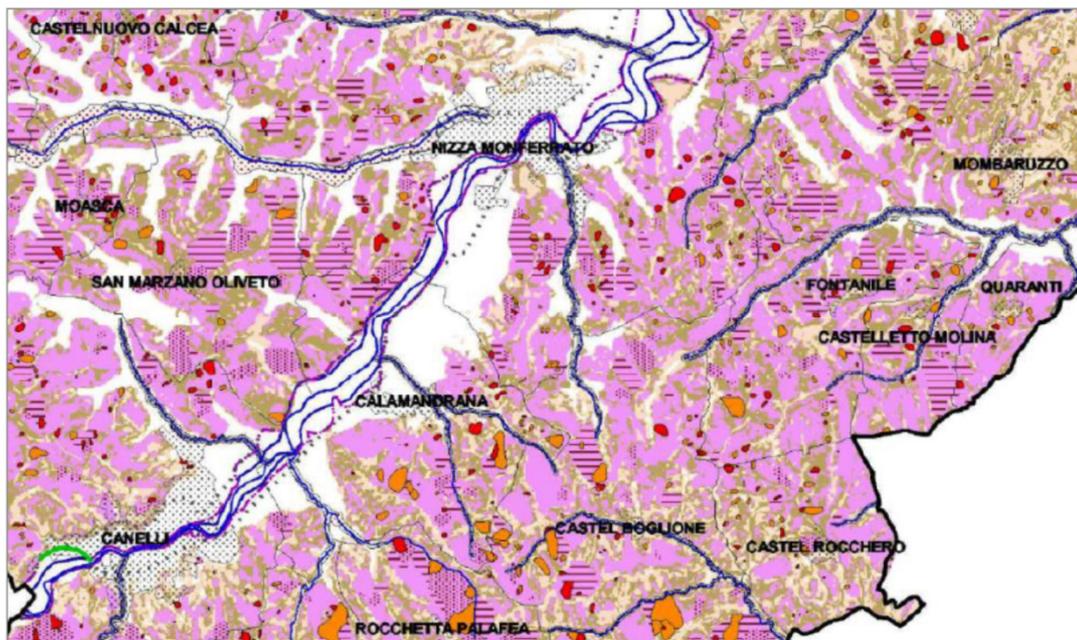
1.1.1.4 RISPETTO PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

L'analisi del Piano Territoriale Provinciale, ha riguardato essenzialmente gli elementi naturalistici eventualmente incidenti sul territorio. Dall'analisi non si evince la presenza di aree di particolare rilevanza per quanto riguarda la naturalità così come non risultano presenti, in un intorno significativo, aree protette o oasi naturalistiche e siti di importanza comunitaria. In particolare, non sono presenti:

- Vincoli di tutela naturalistico-ambientale, quali parchi e riserve naturali di livello nazionale, regionale e metropolitane, ma anche, in particolare, delle aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario di cui alle Direttive Comunitarie Habitat e Uccelli riconosciuti a livello nazionale: come i SIC e ZPS, i Siti di importanza regionale (SIR) e Siti di importanza metropolitana (ex SIP);
- Fasce perfluviali e Corridoi di connessione ecologica;
- Aree di particolare pregio ambientale e paesaggistico (aree a vincolo ambientale ex D.Lgs. 42/04, ed altre aree ad elevata valenza naturalistico-ambientale), ad eccezione di un piccolo tratto escluso dalle attività in progetto;
- Zone umide quali paludi, acquitrini, torbiere oppure bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra e salata, come definite dalla Convenzione di Ramsar ed individuate dall'attività di censimento regionale sono riconosciuti dal PTC2 come elementi facenti parte della rete ecologica per il loro ruolo di stepping stones qualora non già inclusi in altri elementi della Rete;
- Aree boscate.

Di seguito si riportano le tavole di Piano di potenziale interesse per l'intervento in oggetto, ovvero:

- 1A Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Pericolosità geomorfologica per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica
- 1B Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Tutela delle risorse idriche sotterranee
- 2 Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico
- 3 Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale
- 4 Sistema ambientale
- 5 Sistema relazione infrastrutturale
- 6 Sistema dell'assetto economico insediativo



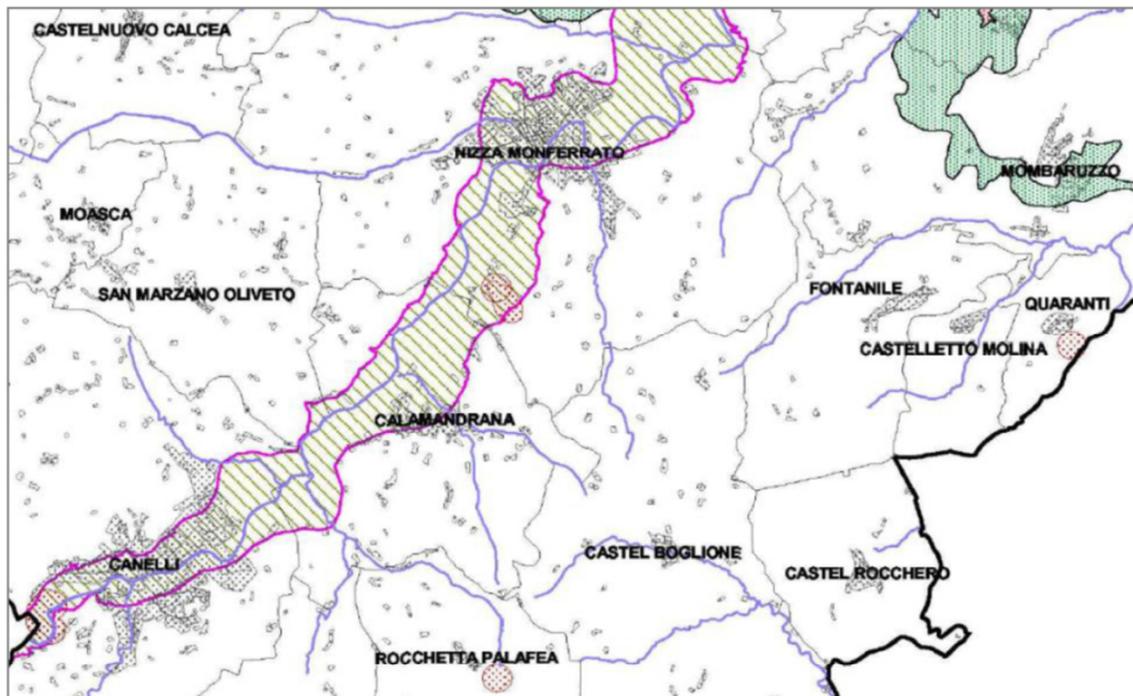
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE		
Ambiti di Fondovalle	PAI		Fascia A	1) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI	
			Fascia B	2) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI	
			Fascia B di Progetto	3) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI	
			Fascia C	4) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI	
			FASCIA PF1	Area di stretta pertinenza del corso d'acqua potenzialmente coinvolta da fenomeni a pericolosità molto elevata.	5) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
		FASCIA PF2	Area di pertinenza fluviale potenzialmente coinvolta da fenomeni a pericolosità elevata.	6) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive	
Ambiti di Versante	PAI		CLASSE A	FRANE ATTIVE	7) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE B	FRANE QUIESCENTI	8) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE Fp4-a	FRANE NON ATTIVE	9) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE Fp4-b	PROPENSIONE AL DISSESTO ELEVATA	10) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE Fp4-c	FRANE ATTIVE (Fa) e FRANE QUIESCENTI (Fq) PAI	11) Frane individuate dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI e che non si sovrappongono alle aree comprese in classe A o B
			CLASSE Fp3	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-ELEVATA	12) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE Fp2	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-BASSA	13) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
			CLASSE Fp1	PROPENSIONE AL DISSESTO BASSA O ASSENTE	14) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive

Figura 13: estratto cartografico Tavola 1A Sistema dell'Assetto Idrogeologico - Pericolosità geomorfologica per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica



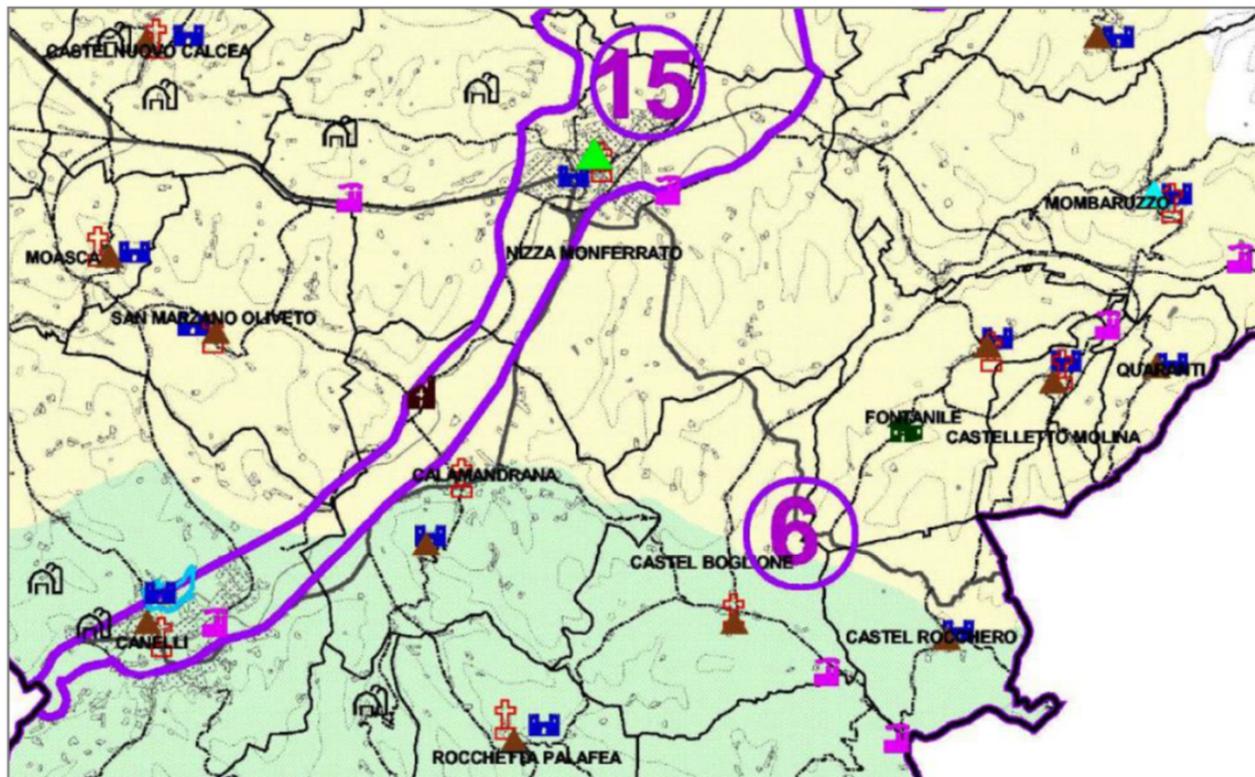
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Tutela delle risorse idriche sotterranee		ARAP1	1) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ARAP2	2) Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		CPPI	3) La delimitazione si somma alle caratterizzazioni di cui alle aree relative alle note 1,2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22.
		ASC11	4) Le aree ASC11 e ASC12 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ASC12	5) Le aree ASC11 e ASC12 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
		ZRI1	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Zone a vincolo di profondità per la trivellazione di pozzi (ZRI2)		ZRI2.1	7) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.2	8) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.3	9) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.4	10) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.5	11) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.6	12) Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
		ZRI2.S1	13) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S2	14) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S3	15) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S4	16) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S5	17) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S6	18) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S7	19) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S8	20) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S9	21) Linee di isosoggeianza
		ZRI2.S10	22) Linee di isosoggeianza
	AVFS	23) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni	

Figura 14: estratto cartografico Tavola 1B Sistema dell'Assetto Idrogeologico – Tutela delle risorse idriche sotterranee



LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: Indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Centri storici	▲ (red)	Centri storici di grande rilevanza regionale	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲ (green)	Centri storici di notevole rilevanza regionale	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲ (blue)	Centri storici di media rilevanza regionale	3) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	▲ (brown)	Centri storici minori di rilevanza sub regionale	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
Architetture Religiose, Produttive, Civili e Castelli	🏰	Chiese Romaniche	5) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Grandi Opere Religiose di interesse regionale	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Immobili delle Confraternite Religiose	7) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Cascine storiche	8) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Mulini e Fornaici	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Castelli	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	🏰	Ville storiche	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche	▨ (blue)	Arete ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale non sottoposte alla formazione di Piano Territoriale o Piano Paesistico	12) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
	▨ (blue)	Arete ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale secondo il PTR	
	🕒	Sub aree a valenza Storico Culturale e relativo numero identificativo	13) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche	■ (red)	Rilievi collinari settentrionali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■ (yellow)	Rilievi collinari centrali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■ (green)	Rilievi collinari meridionali	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	■ (grey)	Rilievo appenninico	18) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

Figura 15: estratto cartografico Tavola 2 Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico